

5 febbraio 2014

## Un tavolo nazionale per Coca Cola

*Rispondendo a un'interrogazione della senatrice biellese del Pd Nicoletta Favero, il ministero dello Sviluppo Economico (Mise) si è dichiarato immediatamente disponibile ad aprire un tavolo per verificare il futuro dello stabilimento Coca Cola di Gaglianico.*

*Come è noto la multinazionale americana aveva annunciato la decisione irrevocabile di chiudere il sito biellese, con la conseguente messa in mobilità dei suoi 110 dipendenti.*

*Lavoratori e sindacati avevano scioperato e manifestato a più riprese per difendere il posto di lavoro, mettendo in campo, per altro, le ragioni di una azienda moderna, di una elevata professionalità e di un mercato in grado di offrire sbocchi al lavoro. Purtroppo le grandi multinazionali ragionano e operano su parametri globali di mercato.*

*Alla fine, comunque, si era arrivati a un accordo che non si limitava a gestire gli ammortizzatori sociali. Anzi, l'aspetto migliore e più innovativo dell'intesa, strappata a livello regionale, era la parte in cui Coca Cola si impegnava a mantenere in efficienza e a non smantellare lo*

*stabilimento di Gaglianico, tentando, in questo modo, di favorire la possibilità di un nuovo insediamento.*

*Quindi il tavolo nazionale ha già qualche fondamento su cui lavorare, puntando – come ha dichiarato la segretaria generale della Camera del lavoro Marvi Massazza Gal - “a una strategia che, in virtù dell'impegno di Coca Cola, possa favorire l'insediamento produttivo di altro soggetto che garantisca nuova occupazione”.*

*Di certo il tavolo nazionale e l'intervento diretto del Governo rappresentano un livello più autorevole per discutere processi e ristrutturazioni in cui intervengono le grandi multinazionali. Così come la continuità di un'attività produttiva, che contribuiva a diversificare il nostro territorio messo profondamente in difficoltà dalla crisi del comparto tessile, deve essere oggetto di attenzione e di intervento della politica nazionale. Una politica capace di attuare azioni ad hoc per quei distretti industriali come il nostro che hanno svolto e possono continuare a svolgere un ruolo positivo in una prospettiva di ripresa economica del Paese.*

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

### Sommario:

-----  
E' accordo per il contratto edilizia degli artigiani  
-----

Comunicato sindacale per la Casa di Riposo "Comotto"  
-----

Made in Biella: con la neve non si può  
-----

Gli artigiani anticipano il rinnovo rispetto al comparto industriale

## E' accordo sul nuovo contratto edile

A fine gennaio Fillea Cgil, Feneal-Uil, Filca-Cisl, e le associazioni artigiane edili hanno sottoscritto il verbale di accordo del contratto edilizia artigiani, scaduto il 31 dicembre del 2012, che interessa circa mezzo milione di addetti. Il testo, che riconferma il modello contrattuale basato sul ruolo del contratto nazionale e la

contrattazione di secondo livello, prevede un aumento salariale di 110 euro al terzo livello (84,62 euro al primo livello), suddiviso in tre tranches (gennaio 2014, gennaio 2015 e dicembre 2015).

“Tra le novità più significative dell'accordo – dichiarano i segretari nazionali di Feneal, Filca e Fillea, Emilio Correale, Franco Turri e

Mauro Livi – c'è sicuramente l'impegno reciproco di tutti i soggetti nel trovare soluzioni per garantire la rappresentanza degli artigiani negli Enti paritetici”. L'intento delle organizzazioni sindacali è quello di privilegiare il rafforzamento del sistema unitario già esistente. Se così non fosse non si esclude la possibilità di

costituire un nuovo Ente, con accordi specifici tra livello territoriale e nazionale.

Tra i contenuti intesa ci sono la conferma dell'Anzianità professionale edile (Premio Ape), il mantenimento dello 0,10% quale quota per i lavori usuranti e pesanti e l'impegno a limitare il ricorso a forme di lavoro precario e non standard.

Comunicato sindacale per la Casa di Riposo “Comotto” di Vigliano

## Gara d'appalto con garanzie a perdere?

Un peggioramento delle condizioni di lavoro del personale si scarica inevitabilmente sugli ospiti

La gara d'appalto della Casa di Riposo “Comotto”, indetta dal Comune di Vigliano, preoccupa sindacati e rappresentanza dei lavoratori in quanto, afferma un comunicato diffuso nei giorni scorsi, “non si tratta di un cambio di appalto, bensì di una vera e propria cessione, ex novo, nella gestione della struttura, con il fondato motivo che

vengano meno le garanzie minime per i lavoratori oggi in forza”.

Nel bando di gara le clausole sociali appaiono nebulose, i rapporti di lavoro poco definiti, i riferimenti contrattuali indistinti, i passaggi del personale nella nuova gestione incerti.

Di qui la richiesta di un tavolo di confronto con il

Comune e di una disponibilità a discutere condizioni e criteri della gara d'appalto. Non può essere accettabile che, nel nome di difficoltà crescenti determinate dai costi del servizio, si scarichino tutte le conseguenze sulle condizioni di lavoro. Ciò non è accettabile se si considerano gli interessi degli ospiti della Casa di Riposo in quanto, inevita-

bilmente, il peggioramento delle condizioni di lavoro, dei diritti, del trattamento del personale, fino alla possibile riduzione della pianta dell'organico, comportano un peggioramento della qualità del servizio. Quindi della qualità della vita delle persone che sono i destinatari finali dell'organizzazione di una Casa di Riposo.

Centri di identificazione ed espulsione: Fp e Cgil ne chiedono l'abolizione

## Da subito cambiare i sistemi di gestione Cie

La Fp e la Cgil nazionali hanno recentemente scritto al Governo chiedendo di intervenire sui Cie (Centri di Identificazione ed Espulsione), riemersi alla cronaca con le immagini di giovani nudi e al freddo, “disinfestati” in pubblico a Lampedusa. Qualche giorno di cronaca, di generale indignazione e poi... tutto torna come prima.

Per questo la Cgil, dopo

aver chiarito che i Centri andrebbero aboliti, chiede, da subito, di intervenire sui criteri di funzionamento degli stessi.

E mette il dito nella piaga, vale a dire nella qualità del lavoro degli organismi e cooperative varie che appaltano la gestione.

C'è un problema di controllo ma, prima ancora, di qualità degli appalti.

Laddove il criterio è quello del massimo risparmio, episodi come quello avvenuto a Lampedusa sono destinati a ripetersi e moltiplicarsi. L'indignazione su questi episodi (almeno quelli che emergono) diventa pura ipocrisia.

In proposito Fp e Cgil segnalano la convenzione scaduta al Cie di Milano, non rinnovata ai precedenti gestori ma asse-

gnata a un organismo francese che ha presentato costi abbattuti. “Riteniamo – conclude la lettera - necessario convertire il Cie di Milano in un centro di accoglienza, rivedere il sistema delle gare, rispettando in primo luogo il dettato della legge e garantendo un livello qualitativo e professionale atto a rispettare anche la dignità delle persone ospitate nel centro”.

## MADE IN BIELLA

*A Roma siamo arrivati al punto di invitare i turisti a starsene a casa per le condizioni ingestibili della capitale semi allagata. Anche qui nel Biellese, in questa fase estrema in cui il maltempo mette impietosamente a nudo i ritardi, gli illeciti, le nefandezze di anni di devastazione ambientale, non ci facciamo mancare nulla.*

*Due le strade di percorrenza alle stazioni sciistiche di Biellmonte e due le strade di accesso bloccate.*

*Quindi: "sciatori, tenetevi lontani dal biellese e andate a rompere... in Vald'Aosta". Non ci sono state nevicate eccezionali, non sono (ancora) cadute slavine ma è meglio essere prudenti. La Provincia non ha più soldi da spendere e se, caso*

## Con la neve non si può

*mai, capitasse qualcosa, abbiamo messo i cartelli e quindi la responsabilità ricade sugli incauti che sfidano i divieti.*

*Per inciso le slavine si verificano sempre nei tre-quattro punti conosciuti dove da tempi remoti si parla di strutture paravalanghe ma non si è mai fatto nulla. Per cui se c'è un anno con poca neve, abbiamo piste deserte e stagione turistica nera; se nevicata un po', come ci si può aspettare in montagna, chiudiamo le strade per timore delle slavine.*

*Chi ha appena un po' di me-*

*moria dovrebbe ricordarsi di certa destra biellese, nemica della "casta" tessile, che qualche anno fa pronosticava un futuro turistico e scenari pastorali per il nostro territorio. Gli stessi, giunti alla guida del timone, hanno costruito rotonde anche nei sentieri di campagna ma, per la montagna, hanno investito solamente nella segnaletica del divieto d'accesso in stagione invernale.*

*Ma questo Paese, come è noto, tra le tante sue disgrazie ha anche quella di una memoria cortissima. Quindi fra un po' di settimane tornerà primavera, spunteranno le primule, crescerà la cicoria nei prati e tutto sarà dimenticato. Fino al prossimo inverno.*

## in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Aborto: sostegno alle donne spagnole

La Cgil dichiara il suo sostegno alle donne spagnole, mobilitate contro la proposta di legge Gallardon sull'aborto, che vuole riportare indietro e rimettere in discussione il diritto all'autodeterminazione delle donne

"Le donne - si legge in una nota della Cgil - devono poter decidere della propria salute e della propria esistenza. Lo Stato non può sostituirsi a loro e legiferare sul corpo e sulle decisioni della loro vita. Pur nel più grande rispetto della coscienza e delle convinzioni di ognuno, una legge contro l'auto-

determinazione, oltre ad oscurare il principio di laicità, evidenzerebbe ancora una volta la necessità di controllo sul corpo delle donne. Negare alle donne dei diritti che avevano conquistato solo tre anni fa rischia di far tornare la Spagna indietro di trent'anni".

### Commercio: confronto avviato sul Ccnl

Prosegue il confronto per il rinnovo del contratto del commercio avviato lo scorso 25 novembre anche con le parti aderenti a Concommercio.

Negli ultimi incontri la parte imprenditoriale ha presentato le proprie proposte in merito ad apprendistato, mercato del lavoro e part time e i sindacati hanno chiarito i loro punti.

Sono stati pianificati i prossimi incontri del 5 e 12 febbraio, per entrare nel vivo del confronto.

È iniziato anche il negoziato con Federdistribuzione, che è uscita da Concommercio e ha formalizzato il recesso, con un atto unilaterale, da tutta la contrattazione nazionale vigente.

Pur dichiarandosi intenzionata a definire un contratto ad hoc, nel primo incontro Federdistribuzione non ha fatto nessun accenno alle proposte sindacali, ma esclusivamente evidenziato il peso del costo del lavoro e avanzato le proprie proposte. Una visione troppo radicale, secondo la Filcams Cgil, che se mantenuta, non renderà possibile la realizzazione del contratto.

